

Comunicato

## **“RSA: COME GARANTIRE LE CURE SANITARIE E IL DIRITTO ALLE RELAZIONI”**

Si è svolto il 30 maggio 2022 il convegno "*Rsa, come garantire le cure sanitarie e il diritto alle relazioni*" promosso dalla Fondazione promozione sociale e dalla rivista [Prospettive](#) - I nostri diritti sanitari e sociali, con il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte. Il **video integrale** dell'incontro [è disponibile sul sito www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it) (in descrizione il dettaglio dei singoli interventi con il minuto di inizio delle relazioni).

L'incontro ha visto la qualificata partecipazione di rappresentanti della Prefettura di Torino, dell'Università di Torino, dell'Accademia di Medicina, dell'Ordine dei Medici, dei Gestori delle strutture residenziali, delle associazioni e organizzazioni di rappresentanza e di tutela di malati e persone con disabilità non autosufficienti.

Dal convegno è emersa la necessità che la Regione Piemonte riconosca concretamente il diritto alla presa in carico sanitaria dei malati non autosufficienti in Rsa attraverso quote sanitarie per tutti i malati non autosufficienti, senza distinzioni di condizione sociale ed economica.

E' una questione di consistenza delle risorse economiche - che non possono essere legittimamente negate per le cure sanitarie e socio-sanitarie, nemmeno per "ragioni di bilancio" - ma anche di finanziamenti delle quote sanitarie da parte della Sanità regionale e nazionale. I promotori del convegno hanno sottolineato che la risposta al fabbisogno dei malati non autosufficienti non può arrivare da fondi sociali estemporanei (p. es. Fondo sociale europeo) o altre fonti di finanziamento che non riconoscano il diritto alla cura dei malati senza limiti di durata.

Tutti i relatori hanno ricordato la caratteristica delle Rsa come enti accreditati con il Servizio Sanitario regionale - anche quando gestite da operatori privati - e concordano sulla necessità, assolutamente non più rinviabile, della revisione radicale degli standard di funzionamento delle strutture. In questo senso, tra le necessità sono state individuate il potenziamento della presenza clinica (più operatori socio-sanitari, più infermieri) e medici all'interno delle strutture, oggi prevista solo attraverso la presenza per poche ore a settimana dei medici di base dei pazienti in posti letto convenzionati.

Al contrario, il fabbisogno degli utenti nelle Rsa richiede la presenza di medici (un direttore sanitario e medici specialisti) che lavorino in equipe tra loro e con il personale, fornendo anche prestazioni sanitarie che non costringano i malati ad essere trasferiti per semplici esami (prelievi, ecografie...) in ospedale, oppure, peggio, alla desistenza dall'attivazione delle cure.

Diversi interventi hanno posto in luce il tema delle visite di parenti, conoscenti, volontari e anche clinici di fiducia all'interno delle strutture. Una necessità relazionale e di tutela della salute che è stata fortemente minata negli ultimi due anni di pandemia e che è necessario ristabilire appieno. Le regole per le aperture ci sono: è necessario che i gestori le interpretino in modo estensivo e che, parallelamente, il Governo si attivi per togliere le restrizioni e per avviare l'urgente potenziamento dell'organico delle strutture, togliendo così ai gestori la carenza di personale come motivazione per le reiterate restrizioni.

**Fondazione promozione sociale ETS**

Via Artisti 36 - 10124 Torino - Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595 [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it)  
[www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)